

Appello di adesione al documento scritto da Luisa Guarro, con il supporto di Carlo Luglio, Wasim Dahmash, Carlo Cerciello e Omar Suleiman. L'appello si rivolge agli artisti, al mondo della cultura, ai giuristi, agli esponenti della società civile, alle associazioni e ai sindacati. Le adesioni possono essere inviate firmando la petizione

<https://chng.it/42psv8G7sM>

In riferimento a quanto sta succedendo a Gaza, i firmatari di questo documento

- chiedono che il governo italiano si pronunci a nome della comunità in conformità con il diritto internazionale.
- Chiedono che il governo italiano non sostenga azioni contrarie al diritto internazionale o tendenti ad esautorare l'ONU, unico Istituto che, nonostante le contraddizioni strutturali, possa ancora preservarci dall'arbitrio del potere, dalla giungla degli interessi e dalla manipolazione delle propagande.
- Accusano il governo italiano, il presidente del consiglio italiano e il presidente dell'Unione Europea, di complicità morale nel massacro che si sta perpetrando a Gaza, per il sostegno politico accordato al governo Israeliano, già reo di crimini contro l'umanità, in nome di un diritto alla "difesa" che nei fatti è un'aggressione brutale, una

vendetta sanguinaria e indiscriminata e, come attestano i rappresentanti delle Nazioni Unite, una violazione dei diritti umani e di tutte le regole previste in caso di guerra dal diritto internazionale.

- I firmatari di questo documento si dissociano dall'appiattito e superficiale chiacchiericcio alzatosi intorno al conflitto israelo - palestinese, di cui sono colpevoli il 90% dei media italiani, trincerati nel migliore dei casi dietro un'ipocrita e disumana equidistanza, artefici di una narrazione colpevolmente monca, nella quale si ignora o si finge di ignorare che le atrocità non sono iniziate il 7 ottobre 2023, nella quale si tace del tutto sulle indagini, i report e le risoluzioni dell'ONU e di Amnesty International, che dichiarano il governo Israeliano un regime di apartheid, colpevole di crimini contro l'umanità.

Per non essere seppelliti dalla menzogna, in difesa del popolo palestinese e degli stessi civili israeliani che non conoscono pace, i firmatari di questo documento ricordano che:

- i palestinesi vengono quotidianamente uccisi da 75 anni (dall'inizio del 2023 fino al 6 ottobre sono stati uccisi più di 200 palestinesi, negli ultimi 10 anni fino al 6 ottobre sono morti 300 Israeliani e 6000 palestinesi).

- i palestinesi vengono cacciati dalle loro case (ad esempio, 5000 palestinesi hanno dovuto lasciare Genin nell'estate 2023, per un'operazione militare israeliana violentissima, definita dall'ONU punizione collettiva ovvero crimine contro l'umanità)
- i palestinesi sono costantemente sottoposti a sfratti, demolizioni e allontanamento forzato dalle loro terre (ad esempio, nel 2021, secondo il rapporto delle Nazioni Unite, i coloni israeliani abusivi, cioè, quelli che hanno occupato terre e case dei palestinesi a Gerusalemme Est, erano 220.000; in tutta la Cisgiordania sono oggi circa 800.000 e nel suo programma Netanyahu ha previsto un loro allargamento).
- i palestinesi vengono sequestrati, fatti prigionieri e tenuti per decenni nelle carceri israeliane, in celle piccolissime e senza finestre, senza regolare processo; centinaia di questi prigionieri sono minori, 5000 il numero complessivo.
- i palestinesi non hanno un documento che ne attesti la cittadinanza regolare e sono costretti a chiedere carte d'identità provvisorie all'esercito israeliano per svolgere le loro attività lavorative e per vivere.

- i palestinesi non possono muoversi liberamente e le loro strade sono disseminate di blocchi stradali e controlli, per cui capita, un giorno sì e l'altro pure, che per raggiungere la scuola o il lavoro, distanti poche centinaia di metri, siano necessarie molte ore; moltissime sono le poesie, i dipinti, i romanzi, le canzoni, i film e i documentari internazionali, che testimoniano la condizione d'angoscia e di asfissia patita.
- i palestinesi sono stati derubati dell'acqua. Gli Israeliani hanno deviato i corsi d'acqua e ne controllano la somministrazione, che per i Palestinesi è saltuaria e ridotta ad una quantità minima, inferiore alle indicazioni dell'OMS. (ad esempio, in Cisgiordania i coloni israeliani hanno accesso all'82% dell'acqua e i palestinesi al 18%. Il razionamento dell'acqua è all'ordine del giorno, con residenti palestinesi che ricevono acqua solo un giorno ogni una o due settimane, secondo un rapporto di Amnesty International).
- ai Palestinesi non arrivano cibo e medicine. A causa dell'embargo, già prima del 7 ottobre, il 64% della popolazione si trovava in una condizione di grave insicurezza alimentare.

Una comunità, un popolo, senza beni comuni, senz'acqua e senza terra, non può vivere, non può organizzarsi sul piano sociale, economico e produttivo e non può soddisfare i bisogni e i diritti dei suoi membri.

A tutto ciò si aggiunge la propaganda razzista, sostenuta sottilmente quando non apertamente dai media occidentali, la quale, secondo un elementare meccanismo di colpevolizzazione e deumanizzazione della vittima, mette sotto accusa, ingiustamente e brutalmente, la stessa popolazione oppressa, la sua nobile cultura o la sua religione, alimentando uno scontro di civiltà. Questa propaganda serve a nascondere l'evidenza storica che: della guerra, del disagio e dell'exasperazione, unici responsabili sono la violentissima politica coloniale israeliana e l'interesse occidentale a fare di Israele un avamposto militare, in un territorio ricco di risorse energetiche da usurpare. Così l'opinione pubblica occidentale, malata di un farneticante complesso di superiorità, male informata e manipolata, mostra una resistenza ad empatizzare, a capire e a solidarizzare con i Palestinesi. Su questa disumanità si muove indisturbato il potere, attraverso governi che scavalcano e tradiscono il diritto internazionale, e in modo odioso e inaccettabile non riconoscono la sovranità nazionale alla Palestina, mentre accettano ogni nefandezza compiuta dallo Stato di Israele, in nome della sua presunta sicurezza. Una sicurezza

blindata, che costringe gli Israeliani stessi a vivere in una campana di vetro, un verde giardino a rischio mortale, circondato dalla devastazione di cui si alimenta. Così ad essere esasperati e infelici non sono solo i Palestinesi oppressi, ma anche gli Israeliani, ai quali non rimane che scegliere tra il crudele genocidio dei Palestinesi o il riconoscimento incondizionato dei loro diritti.

La storia narra incontestabilmente come gli israeliani, in 75 anni, abbiano progressivamente derubato il popolo palestinese di tutto il suo territorio, impedendo ai profughi di ritornare e spingendo i residenti palestinesi in porzioni di territorio sempre più piccole, autentiche prigioni a cielo aperto, senza possibilità di uscire né di entrare, senza acqua, senza risorse, sovraffollate e aggravate da embargo e da bombardamenti a scadenza regolare.

Nel corso dei decenni, di volta in volta, sono stati proposti accordi capestro, che hanno incontrato la resistenza dei Palestinesi ad accettare la legalizzazione del furto delle loro terre e delle loro case. Così i Palestinesi sono passati per “quelli che non accettano gli accordi” proprio mentre, sotto gli occhi di tutti, i coloni israeliani continuavano ad occupare nuovi territori, alterando irrimediabilmente ogni possibilità di accordo.

Chi si è svegliato il 7 ottobre e ha scoperto che in Palestina ci sono ribelli che colpiscono indiscriminatamente, macchiandosi di atrocità indicibili, farebbe bene a chiedersi

cosa vogliono, come sono nati, cosa li ha inferociti e chi li ha foraggiati per indebolire la leadership Palestinese.

In questo quadro desolato di disumanità e ingiustizia si inserisce la tragedia in corso, l'ultimo passo verso la cacciata totale dei Palestinesi dalla loro terra, il termine appropriato è pulizia etnica, un passo che segna la fine dell'umanità, un genocidio per il quale saremo tutti ricordati per codardia, ipocrisia e silenzio, per il quale il nostro governo e l'Unione Europea saranno ricordati come complici.

Noi ci opponiamo e chiediamo l'immediata cessazione del massacro e il ripristino dell'autorità del diritto su tutti gli arbitri del potere e delle propagande.

Firmato

Peppe Lanzetta

Laura Morante

James Senese

Nino D'Angelo

Daniele Sepe

Lino Musella

Carlo Cerciello

Carlo Luglio

Pier Paolo Sepe

Roberto Colella

Dario Sansone

Nando Paone

Canio Loguercio

Wasim Dahmash

Maurizio Braucci

Riccardo Brun

Guido Piccoli

Alessio Forgione

Karima Moual

Natasha Festa

Vincenzo Morvillo

Alberto Lucarelli (giurista costituzionalista, autore per il Manifesto)

Francesco Cordio

Sergio Fermariello

Omar Suleiman

Bruno Leone

Salvatore Mattiello



Orlando Cinque

Cristina Donadio

Alessandro Rak

Laura Bispuri

Flavia Mastella

Nina di Majo

Antonio Biasucci

Edoardo Angeloni

Giovanni Esposito

Emanuele Valenti

Antonella Valitutti

Daniela Salernitano

Alessandro Papa

Valentina Acca

Carlo Caracciolo

Rosalba Di Girolamo

Fabiana Fazio

Antonella Romano

Luca Iervolino

Amedeo Ambrosino

Margherita Romeo

Loretta Palo

Stefano Scognamiglio

Sara Schiavo

Giulia Musciacco

Alessio Sica

Dalal Suleiman

Chiara Orefice

Roberta Misticone

Marcella Vitiello

Angela Tamburrino

Andrea De Goyzueta

Valentina Curatoli

Paolo Blasio

Olga Di Bello

Nello Provenzano

Patrizia Di Martino

Sergio Longobardi

Cinzia Cordella

Adele Amato de Serpis

Leonardo De Franceschi (Università Roma Tre)

Adelaide Rossi (Docente Università di Biologia)

Collettivo Politico-Culturale GalleRiart

Associazione Memoria in Movimento di Salerno

ODV Salaam Ragazzi dell'Olivo Comitato di Trieste

Carmelo Chitè Assopace Palestina

Comitato Pistoiese per la Palestina

Associazione Amicizia Italo Palestinese di Firenze

Associazione Alma Terra di Mola di Bari

Associazione Deposito dei Segni ETS Pescara

Giuseppe Giannelli

Nino Velotti

Rebecca Caiazzo

Paolo Petraroli

Edgardo Bellini

Concetta Celotto

Rosa Vetrone

Melania Balsamo

Cecilia Lupoli

Anna Bocchino

Pietro Gentile

Silvio Perrella

Gaia Furrer

Hilenia De Falco

Maria Rosaria Greco

Fabio Gargano

Antea Zitarosa

Rachele Renno

Ciro D'Emilio

Andrea Ignuti

Verena D'Alessandro

Fabiana Capobianca

Giuseppina Dezio

Denise Correale

Marcello Giannini

Filippo Isernia

Milena Tenese

Alessia Scala

Giuseppe Paciolla

Benedetta Galli

Virginia Ryan

Dario Sansone

Carmen Cecaro

Annamaria Palo

Avv. Francesco Acquaviva

Domenico Salierno

Alessandro Riccio

Maria Carravetta

Antonella Boffa

Michael Jerry Kujawski

Mauro Maurizio Palumbo

Maria Giovanna Mazzacca

Rita Iacomino

Valeria Vaiano

Franz Iandolo

Francesco Romanetti

Marco Baroni

Enrico Chirico

Daniela D'Angelo

Ugo Traversa

Maria D'Erme

Lucia Intruglio

Giovanni Salerno

Marta Fin

Francesca Doria

Carla Di Napoli

Antonio Salzano

Claudio Pellegrini

Nicoletta Grispello

Manuel Campitelli

Marta De Carlo

Elena Cinti

Antonio De Matteo

Bianca Summonte

Bianca Lama

Gianluca Di Claudio

Danila Fabbi

Simona Buffelli

Enrico Tomaselli

Giovanna Silvestri

Roberto Caso

Antonella Galzenati

Chiara D'Auria

Ana Maria Macia Bustamante

Umberto Laperuta

Angelo Bruno

Enrico Catanzariti

Francesca Romana Petrignani

Beatrice Salvatore

Vincenzo Ruocco

Marianna Ferriol

Alice Rossi

Fabrizio Fasano

Stefania Fasano

James La Motta

Claudio Metallo

Ida Ricciardelli

Carmen Femiano

Alessandra Fabbri

Costanza Oristanio

Sabrina Codato

Vincenza Postiglione

Ida Degani

Giovanna Sabetta

Cristiano Campitelli

Donatella Acito

Monica Acito

Fabiana Bartuccelli

Alessandra Farro

Luciana Scarcia

Alba Chianella

Rosanna Cosentino

Carla Greco

Annapina Ciminelli

Emanuela Sica

Silvia Ercoli

Alessandro Marinelli

Ileana Luseti

Gabriella Anselmi

Andrea Curtetti



Maria Ida Augeri

Alfonso De Angelis

Salvio Formisano

Simone Palazzetti

Claudio Grimaldi

Claudia Berton

Giuseppe Andrea Liberti

Terenzio Del Gaudio

Boris Calucci

Gabriella Tagliacozzo

Francesco Giannotti

Rita Amitrano

Barbara Pianta Lopis

Roberto Gessi

Margherita Vicario

Roberta Zanovello

Maria Palozzi

Fabrizio Bertini

Silvia Materazzi

Giuliana Borsellini

Piero Macrì

Alessia Pellegrino

Cinzia Cordella

Angela Fierro

Guido Degani

Pasquale Barisano

Ida Degani

Costanza Degani

Stefania Ottaviani

Alessandro Leto

Egidio Carbone

Maria Enrica Fratticcioli

Elena Palazzetti

Maurizio Esposito La Rossa

Alfonso Spisto

Roberto Paolo Ormanni

Sergio Moccia

Rosamaria Iesce

Cicerone Antonio

Paolo Romano

Marco Palladini

Rosanna Moroni

Franco Mazzi

Consiglia Coppola

Paola Slaviero

Gabriele Orsini

Alessandra Festini

Leila D'Angelo

Alfio Siringo

Pietro Palumbo

Anna Zaccagnini

Silvana Rossi

Pasqua Grilli

Lorella Bucci

Maria Laura Fael

Teresa Tartaglione

Francesca Palermo

Marianna Tosciri

Francesca Cutolo

Claudio Tamagnini

Leonardo Magnani

Alessio Bazzanella

Danila Fabbi

Andrea Simeoli

Fiorella Gobbi

Franca Ruggieri

Luca Privitera

Alessandro Agostini

Rino Ferrante

Mauro Corali

Cristiano Lucchesini

Teresa Vaccaro

Carmela Guarro

Mirca Garuti

Lorenzo Cristofani

Giorgio Barbarini

Carlo Dami

Olga Ambrosiano

Barbara Gagliardi

Marina Cremaschi

Miriam Silvestri

Mirca Garuti

Franco Zavatti

Isabella Colonna

Marco Russo

Rosella Iacobelli

Patrizia Zanelli

Luisa Saccà

Enrico Frattaroli

Arianna Petris

Annalisa Rainer

Luigi Vertaglio

Enrica Picarelli

Carlo Madonna

Sabina Laddaga

Serena Picarelli

Antonio Baselice

Maria Pia Amoresano

Laura Prevedello

Domenico Rosato

Anna Simeoli

Manuela dell'Unto

Alessia Isernia

Nora Ronchetti

Marco Mercante

Antonella Di Martino

Giovanni Fazzini

Maria Assunta De Maio

Alfonso Simeone

Valeria Bazzi

Alessandro Nelson Garofalo

Martina Dell'Aversana

Vera Gioia

Stefano D'Agostino

Domenico Mario Giuliano

Sergio Del Prete

Vincenzo Cuoco

Sergio Ricci

Francesca Guarro

Victoria De Campora

Stefania Frattini

Alfonso Borrelli

Gianluca Ermini

Costanzo Luigi

Laura Chiarina

Tina Casolaro

Gennaro Guarro

Umberto Pelliccia

Grazie Pagetta

Anna Maria Zuppari

Angela Dionisia Severino

Aldo Casolaro

Emanuela Gargano

Adriana Benedetta Carbone

Carlo Rinaldo

Maria Gabriella

Rosaria Piccino

Adriana Guarro

Rosita Avvisati

Mario Di Nardo

Ada Filosa

Maurizio Palmieri

Arianna Scommegna

Paolo Zuccari

Nadia Fulco

Maurizio Fiume

Felicia Salvati

Stefania Grillo

Lisa Raffaghello

Marika La Pietra

Eva Cambiale

Cecilia Negro

Terenzio Del Gaudio

Elena Cretella

Giovanni Caputo

Antonio Ianuario

Ubalda Cascione

Cristina Morganti

Nicola Pannelli

Gea Riondino



Anna Maria Pugliese

Fabiana Martone

Cristina Musciacco

Carla Marino

Massimo Brizi

Eleonora Gosi

Giuseppina Dionisi

Luca Simeone

Luciana Marinelli

Chiara Pazzaglia

Fabio Rocchi

Alessio Bernabó

Caterina Mattera

Renato Casolaro

Alice Colantuoni

Davide Capasso

Giovanni Savoia

Gabriele Salati

Alice Picardi

Yuri Summonte

Luisa Guarino

Vincenzo Cuoco

Luca Scarpati

Maria Vittoria Mora

Pino Fabiano

Giovanni Cizza

Raffaele Fabio Riga

Giada Marchesano

Lea Cicellyn Comneno

Michele Amato

Gaetano Russo

Annamaria Galdi

Marco Baroni

Michela Antonelli

Paola Gennari

Barbara Borsato

Elisabetta La Pera

Silvia TC D'Ambrosio

Gina Muoio

Ulderico Morando

Elisa De Mare

Loredana Bernardo

Anna Esposito

Maria Giovanna Orefice

Flavio Di Fiore

Valeria Imma Allocca

Angelarita Carbone

Flavia Monaco

Sara Marcucci

Noemy Menale

Tiziana Mastropasqua

Clara Mottola

Rosalia Tufano

Stefania Barone

Lucia Fama

Paco Summonte

Luisa Guarro

Raffaella Imparato

Giuliana Balsamo

Vincenzo Avagliano

Iris Fusetti

Giuseppina Fioretti

Letizia Russo

Valentina Pellitteri (regista)

Michela Occhipinti (regista)

Carlo Orlando

Linda Gennari











